

**REAZIONI/1** Il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi è soddisfatto: «Assaltare le forze dell'ordine è un crimine»  
**«Così viene ristabilito il primato della legalità»****Il ministro Maurizio Lupi**

→ Non si è fatta attendere la reazione del ministro dei Trasporti Maurizio Lupi: «Il tribunale di Torino - sono state le sue parole - ha giustamente condannato per violenza a pubblico ufficiale, lesioni e danneggiamento 47 attivisti No Tav. È una sentenza che fa giustizia anche di tante coperture politiche e intellettuali di quella violenza, che hanno cercato e cercano di nobilitarla con assurdi richiami alla Resistenza. È una sentenza che ristabilisce il primato della legalità e pure del buon senso: assaltare un cantiere, attaccare le forze dell'ordine, ferire oltre 180 persone tra poliziotti, carabinieri e militari della Guardia di finanza non è una normale

manifestazione di dissenso, è un crimine», ha concluso il ministro.

«Per certa gente dei No Tav ci vorrebbe il 41bis come ai mafiosi», è stato invece il commento dell'europarlamentare piemontese della Lega Nord, Gianluca Buonanno. Mentre il senatore del Pd Stefano Esposito ha utilizzato queste parole su Twitter: «140 anni di carcere inflitti ai violenti @notav per gli assalti al cantiere, giustizia fa il suo corso e si rispetta».

«Le condanne di oggi - spiega Gianni Tonelli, segretario generale del sindacato di polizia Sap - confermano che la Valdisusa è diventata un parco gioco per facinorosi e devastatori. Come sin-

dacato di polizia, grazie all'avvocato Pierfranco Bertolino siamo stati la prima organizzazione del personale in divisa a essere ammessa come parte civile e oggi abbiamo ottenuto una vittoria storica».

«Il nostro impegno per i poliziotti - aggiunge il portavoce nazionale del sindacato, Massimo Montebove - prosegue adesso con maggior forza nei confronti del Governo affinché, in un momento delicato per la sicurezza come quello che stiamo vivendo, non si approntino nuovi tagli per le forze dell'ordine, ma piuttosto si investa in mezzi, strutture e soprattutto organici, ormai ridotti all'osso».